Jean Bodin e le cause del rincaro dei prezzi

Risposta al paradosso di Malestroit di Jean Bodin

Tratto da: La storia moderna attraverso i documenti, a cura di Adriano Prosperi, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 138-139.

Io trovo che il rincaro che noi osserviamo dipende da tre cause. La principale e quasi la sola (che nessuno sinora ha toccato) è l'abbondanza d'oro e d'argento, che in questo regno è oggi ben più grande di quanto non fosse quattrocento anni fa... La seconda occasione del rincaro è data in parte dai monopoli. La terza è la carestia, causata tanto dalle esportazioni, quanto dallo sciupìo. L'ultima è il piacere dei re e dei grandi signori, che accresce il prezzo delle cose che essi amano... Occorre dunque provare che trecento anni fa non c'era nel regno tanto oro e argento, quanto ce n'è ora, come ognuno può vedere al primo sguardo... Ma, dirà qualcuno, donde è venuto tanto oro e argento dopo quei tempi?... Da centovent'anni in qua noi abbiamo dato la caccia agli inglesi e ai portoghesi veleggianti in alto mare con la bussola e resisi padroni del Golfo Persico e in parte del Mar Rosso e, con ciò, in grado di riempire i loro vascelli con la ricchezza delle Indie e dell'Arabia Felice e di frustrare i veneziani e i genovesi che prendevano le merci in Egitto e in Siria, ove erano portate da carovane di arabi e persiani, per vendercele al dettaglio e a peso d'oro. Nel contempo il castigliano avendo conquistato le nuove terre piene d'oro e d'argento, di questi metalli ha riempito la Spagna e ha mostrato la strada ai nostri piloti per fare il giro dell'Africa con altissimo profitto. Ora, si dà che lo spagnolo, che non ha modo di vivere senza la Francia, essendo inevitabilmente costretto a prendere di qui i grani, le tele, i drappi, il pastello, la robbia, la carta, i libri, nonché manufatti di falegnameria e in genere d'artigianato, va a cercare per noi in capo al mondo oro, argento e spezie. Dal canto loro l'inglese, lo scozzese e tutto il popolo di Norvegia, Svezia, Danimarca e della costa del Baltico, che hanno un'infinità di miniere, scavano metalli fino al centro della terra per acquistare i nostri vini, il nostro zafferano, le nostre prugne, il nostro pastello e soprattutto il nostro sale... l'inglese, il fiammingo e lo scozzese, che fanno largo traffico di pesce salato, molto sovente

caricano i loro vascelli di sabbia, in mancanza di merci, per venire a comperare il nostro sale a bei denari contanti... L'altra ragione per cui sono tanto aumentati da noi i beni da 120-140 anni in qua, è la moltiplicazione del popolo... da cent'anni a questa parte si è dissodata un'immensa superficie già a foresta e a lande, si sono costruiti parecchi villaggi, popolate le città, tanto che i maggiori proventi della Spagna, che è d'altronde desertica, provengono dai sudditi francesi, che scendono in fila in Spagna e principalmente dall'Alvernia e dal Limosino; di fatto in Navarra e nell'Aragona quasi tutti i vignaiuoli, braccianti, carpentieri, muratori, falegnami, tagliapietre, tornitori, fabbricanti di carri e carrozze, cartai, cordai, cavapietre, sellai, bastai sono francesi, perché lo spagnolo è estremamente pigro, fuorché nel mestiere delle armi e nei traffici, e per questo ama il francese attivo e servizievole... c'è anche buon numero di francesi in Italia... [altra] causa dell'abbondanza d'oro e d'argento è stata la banca di Lione.